



INTERPELLANZA

N. 253

Piano BUL: siamo in forte ritardo, danni alla competitività del Piemonte

Presentata da:

AVETTA ALBERTO (primo firmatario) 10/05/2020, GALLO RAFFAELE 11/05/2020

Presentata in data 10/05/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
On. Stefano ALLASIA

INTERPELLANZA

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 101 del Regolamento interno
a risposta orale in Aula

OGGETTO: Piano BUL: siamo in forte ritardo
Danni alla competitività del Piemonte

Premesso che

- Il territorio piemontese, su cui insistono 1181 comuni, per la gran parte piccoli e piccolissimi, è per metà montano, in larga parte rurale e solo per una porzione minoritaria occupato dalle grandi concentrazioni urbane
- Queste geomorfologia amministrativa impone, ad ogni scelta politica e strategica che definisca l'orizzonte verso il quale intendiamo muovere il Piemonte nei prossimi anni, di considerare conditio sine qua non **il contrasto al digital divide**
- In molte zone del Piemonte infatti, ancora oggi, si registrano difficoltà diffuse a fare una telefonata, mandare messaggi e connettersi a internet da smartphone.
- Spesso nelle stesse aree è deficitario anche il segnale radio-televisivo
- A questi problemi annosi si aggiunge un gravissimo ritardo nell'attuazione del **piano BUL**
- Il piano nazionale per la banda ultralarga, finanziato con importanti risorse nazionali (194 milioni di euro di fondi FSC) e fondi regionali (90 milioni derivanti dalla programmazione europea di FESR e FEASR) è in pesante ritardo

- A distanza di due anni e mezzo dalla firma del contratto tra **Infratel** (stazione appaltante in qualità di società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico) e **Open Fiber** (partecipata di Enel e Cassa Depositi e Prestito, vincitrice dell'appalto) i ritardi sono così rilevanti da far sorgere più di un dubbio sulla piena attuazione dell'intervento che, originariamente, avrebbe addirittura dovuto concludersi entro la fine del 2020
- Secondo le stime di **ANCI Piemonte** e di **UNCEM Piemonte** il piano sconta oggi un ritardo di almeno un anno e mezzo soprattutto a causa della difficoltà a ricevere i permessi autorizzativi da parte di diversi enti sovralocali (a mero titolo esemplificativo Anas, Rfi, Soprintendenze ed altri) e di un'azione non sempre efficace di Infratel e Open Fiber, sia rispetto alla calendarizzazione dei lavori sia con riferimento alla successiva fase di collaudo della rete
- I **Comuni piemontesi**, nella maggior parte dei casi con estrema solerzia, hanno dato attuazione alle convenzioni operative e si trovano oggi nell'impossibilità di rispondere alle legittime aspettative dei propri cittadini e delle imprese del territorio

Altresì premesso che

- Il **digital divide in salsa piemontese**, che riguarda innanzitutto la connettività a banda ultra larga, include spesso anche significativi problemi di segnale telefonico e radiotelevisivo
- La situazione sopra rappresentata pregiudica in maniera rilevante la competitività del Piemonte
- Il tema è infatti all'attenzione di tutte le associazioni di categoria che la considerano sfida imprescindibile per ogni seria politica di sviluppo economico

Altrettanto premesso che

- Il **divario digitale** rileva drammaticamente anche **alla luce dell'emergenza covid-19** e rischia di rendere inattuabili in Piemonte anche i progetti più interessanti

- a) Il Governo nazionale intende destinare fondi consistenti a sostegno della sanità territoriale ed bene che il Piemonte si faccia trovare pronto dal punto di vista tecnologico per sviluppare quella “telemedicina” che sarà parte integrante del nuovo modello sanitario
- b) Discorso identico per la **scuola**: in molte aree del Piemonte la **didattica a distanza** è di fatto impedita dalla carenza di infrastrutture tecnologiche stabili
- c) Del pari si dica per lo sviluppo e la diffusione dello **smart working** e di tutta l’economia legata al digitale a cominciare dall’e-commerce

Rilevato che

- Il Ministero dello Sviluppo Economico, tramite lo strumento dei **voucher** a favore di famiglie, scuole e PMI, intende incentivare la domanda di servizi. Una scelta, quest’ultima, che attua a livello nazionale una proposta che, già nel 2017, ANCI Piemonte, aveva lanciato sul nostro territorio

Altresì rilevato che

- Molti Sindaci, coordinati da Uncem, stanno scrivendo anche alla Regione per chiedere che i tempi del Piano BUL, di attuazione dell’Agenda digitale e quindi di superamento definitivo del divario digitale, non si dilatino ulteriormente a danno delle autonomie locali, delle imprese e dei cittadini

Altrettanto considerato che

- A far data dall’insediamento della nuova Giunta nel giugno 2019 la cabina di regia BUL, insediata sotto il coordinamento dell’Assessorato all’Innovazione, si è riunita **una volta sola**
- Appare pertanto opportuno riprendere con urgenza l’attività della cabina di regia attivando, da parte della Regione Piemonte, un **monitoraggio concreto e puntuale** del piano BUL in stretta sinergia con ANCI Piemonte e UNCEM Piemonte che, da tempo, conducono questa “battaglia di democrazia territoriale”

o o o

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere

INTERPELLA

il Presidente e l'Assessore competente

per sapere

- se, in che modo e con quali tempi, preso atto del gravissimo ritardo nell'attuazione del piano BUL, intendano rispondere alla sollecitazione dei sindaci sull'urgenza di ridurre fino ad azzerarlo il digital divide in Piemonte
- se condividono la necessità di riprendere con urgenza l'attività della cabina di regia al fine di attivare un monitoraggio vero, concreto e puntuale del piano BUL in stretta sinergia con ANCI Piemonte, UNCEM Piemonte ed ogni altra associazione di enti locali interessata
- in caso di risposta affermativa se e con quali tempi si pensa di rinnovare uno specifico programma di lavoro della cabina di regia

Alberto Avetta